



# COMUNE DI CAPACCIO

## (Provincia di Salerno)

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 31 del 12/05/2011

OGGETTO: Commissione Toponomastica – Relazione linee guida.

L'anno duemilaundici il giorno dodici del mese di maggio, alle ore 19,00 nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Capaccio. Alla seconda convocazione, in seduta straordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
MARINO Pasquale	SI		LONGO Francesco	SI	
PAOLINO Paolo		SI	VALLETTA Angelo	SI	
SCAIRATI Vito		SI	MONZO Vincenzo	SI	
MAURO Gabriele	SI		CARAMANTE Carmine	SI	
BARLOTTI Raffaele	SI		TRONCONE Giuseppe Antonio		SI
DE RISO Domenico	SI		MAURO Giuseppe	SI	
CASTALDO Giuseppe	SI		MAZZA Pasquale	SI	
RICCI Luigi		SI	VOZA Roberto		SI
MARANDINO Leopoldo		SI	VICIDOMINI Maria	SI	
BARLOTTI Francesco	SI		RAGNI Nicola	SI	
FRANCIA Rosario		SI			

Sono presenti gli assessori: TARALLO, AGRESTI, BUCCELLA.

Consiglieri

Presenti n. 14  
Assenti n. 7

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. Giuseppe Mauro, nella sua qualità di V. Presidente del Consiglio

Assiste con le funzioni di segretario verbalizzante il V. Segretario FF, d.ssa. Maria Velia Petraglia. La seduta è pubblica.

Rientra il consigliere Troncone.

Relazona sull'argomento il consigliere Caramante, evidenziando l'importanza delle linee guida e degli indirizzi proposti.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### Premesso:

- che con delibera di Consiglio Comunale n. 107 del 23.11.2009 si è provveduto ad approvare l'Istituzione della Commissione sulla Toponomastica cittadina e del relativo Regolamento;
- che, con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 12/04/2010 si è proceduto alla nomina dei componenti la Commissione, nelle persone del Prof. Mario Mello, del Maestro Sergio Vecchio, dell'Arch. Roberto Paolillo e del Dott. Vincenzo Di Sirio;
- che, con la stessa delibera si è dato mandato alla Commissione di proporre al Consiglio Comunale e all'Amministrazione Comunale un progetto generale di riarticolazione della Toponomastica al fine di accrescere l'immagine del territorio in ambito turistico e promozionale con il recupero del patrimonio e della memoria storica, del vissuto, dei personaggi, delle figure e degli avvenimenti che appartengono alla memoria collettiva e alla storia antica e moderna di Capaccio Paestum;

**Dato atto** che la Commissione, nel corso delle riunioni, si è avvalsa delle considerazioni e dei documenti presentati dai componenti: in particolare, gli appunti relativi alla storia locale del Maestro Sergio Vecchio, i lavori del Prof. Mario Mello ("Visitare Paestum : Aspetti e Problemi dalla Riscoperta ad oggi" – Arte Tipografica Napoli; "Per la Valorizzazione del patrimonio storico ed archeologico di Paestum" – Arte Tipografica Napoli 2005 ) e l'elenco dei toponimi dettagliato e riaggiornato dall'Arch. Roberto Paolillo;

Sentito l'intervento del consigliere Ragni il quale ritiene che si debba parlare di presa d'atto e non di approvazione. Le linee guida, poi, riguardano solo talune parti del territorio. Invita a cautela sull'attribuzione di nuove determinazioni, fissando criteri rigidi.

Visto il parere del responsabile del servizio;

Visto il verbale della competente commissione consiliare;

Proceduto alla votazione, resa per appello nominale, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente – consiglieri presenti n. 15, astenuti n. ///, votanti n. 15, voti favorevoli n. 15, voti contrari n.///,

### DELIBERA

- 1) Di approvare, come approva, la relazione generale recante indirizzi e criteri per la redazione di un progetto generale di ridefinizione della toponomastica cittadina, predisposta, sulla base di quanto emerso e raccolto nella prima fase dei lavori della Commissione, allegata alla presente.
- 2) di demandare chi di competenza per l'adozione degli atti consequenziali.

Con separata votazione, resa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente: consiglieri presenti n. 15, astenuti n.///, votanti n. 15, voti favorevoli n. 15, voti contrari n.///, la presente viene dichiarata immediatamente esecutiva, al fine di assicurare le attività istituzionali.

**CONSIDERAZIONI SULL'ODONOMASTICA LOCALE E PROPOSTE DI CRITERI  
GENERALI SULLA TOPONOMASTICA CITTADINA**

88

*Parte I*

***CONSIDERAZIONI DI ORDINE TECNICO***



## **PREMESSA**

In riferimento alla funzione di componente di questa commissione mi preme preliminarmente fare delle considerazioni di ordine tecnico.

Mia impressione è che lo "stradario storico" istituito presso l'ufficio di anagrafe non sia aggiornato. In tal senso chiedo al Presidente della commissione di verificare presso gli uffici competenti l'effettivo stato di tale archivio quale, anche, importante strumento di lavoro di questa commissione.

Inoltre non vi è traccia di richieste di intitolazioni di vie, vialetti, larghi o altro a questa commissione (ai sensi dell'art. 5 del vigente regolamento comunale) o quanto meno i componenti dell'attuale non ne sono stati informati.

Ritengo poi indispensabile fare delle proposte di ordine tecnico-funzionali in relazione:

- allo stradario comunale;
- agli elementi urbani, architettonici, storici d'interesse collettivo;
- alle epigrafi commemorative;
- ai criteri di base per la scelta delle denominazioni.

### **1.1 STRADARIO COMUNALE**

Si auspica qualora non fosse già operativo, un'organizzazione dello stradario comunale non solo su supporto informatico, come previsto anche all'articolo 6 e all'art. 12 del Regolamento di toponomastica comunale, con un apposito schedario in ordine alfabetico, dove ogni scheda dovrà contenere:

1. il tracciato topografico della località, la via o piazza, salita, vicolo, ecc. e di ogni area d'uso pubblico o denominata su richiesta di privati;
2. la sua denominazione sin dalle origini con l'indicazione di eventuali palazzi, elementi architettonici rilevanti, artistici o storici, degli avvenimenti memorabili e di quanto altro ivi si riconnette;
3. i dati biografici del personaggio al quale il toponimo è intitolato;
4. le notizie sintetiche dell'avvenimento al quale la data si riferisce (nel caso contraddistingua il toponimo);
5. la segnalazione dell'eventuale storicità del toponimo se tratto dalla tradizione popolare o da documenti antichi;
6. la data e gli estremi dei provvedimenti con i quali alla località, via, piazza, ecc. vennero attribuite denominazioni sino a quelle attuali.

### **1.2 CENSIMENTO DEGLI ELEMENTI D'INTERESSE COLLETTIVO**

Si auspica inoltre un censimento degli elementi urbani, architettonici e storici inerenti la nostra comunità che possano essere di interesse collettivo e quindi come tali degni di essere tutelati e valorizzati:

1. *impianti collettivi* : ogni attrezzatura pubblica finalizzata all'uso sociale, culturale, ricreativo, ecc., come scuole, parchi, giardini, strutture per lo sport e simili, dei quali importante e non secondaria è la verifica della denominazione non meno della toponomastica di un territorio;
2. *elementi urbani di interesse toponomastico* : i singoli componenti dell'ambiente urbano, come monumenti, palazzi, fontane, portali, e simili, ai quali risulti opportuno per motivi storico-culturali, attribuire o confermare una precisa denominazione, come ad es. per i palazzi storici di Capaccio Capoluogo (di cui sarebbe importante onde perpetuare la memoria storica e rafforzare l'identità culturale della nostra comunità) il recupero dei nomi delle famiglie "storiche" che li abitarono e alle cui vicende sono legati, come anche degli essenziali dati storici attraverso l'apposizione di apposite targhe (es. Palazzo Tanza, sec. XVII, Palazzo d'Alessio, sec. XVIII, ecc.), analogo discorso per quegli edifici storici comunemente detti della Paestum Minore (masserie, bufalare, i mulini, l'acquedotto servente, ecc.);
3. *epigrafi commemorative* : ogni iscrizione su targa o lapide posta a ricordo di eventi o persone degne di nota e della memoria collettiva della nostra comunità;

### **1.3. EPIGRAFI COMMEMORATIVE**

Sarebbe opportuna, poi, a mio parere, una modifica dell'art. 10 del vigente regolamento dove si esprime la non necessità di provvedimenti deliberativi del comune per l'apposizione di lapidi-ricordo di illustri cittadini o sedi di eventi memorabili essendo sufficiente il semplice nulla-osta del proprietario. Ritengo invece che anche questo tipo d'intervento debbano essere sottoposto all'autorizzazione dell'ente, quale organo di controllo, potendosi avere per iniziativa "privata" delle erronee, arbitrarie o sconvenienti intitolazioni.

L'Amministrazione comunale deve riservarsi di esprimere prescrizioni in ordine al testo dell'epigrafe, al luogo dell'installazione, alle caratteristiche dei materiali da adottare e ad ogni altro aspetto che sia inoltre in relazione con l'ordine e il decoro urbano salvo quanto di competenza di altre autorità.

### **1.4. CRITERI INFORMATIVI PER LA SCELTA DELLE DENOMINAZIONI**

Altro elemento di "debolezza" del regolamento di toponomastica è la mancata determinazione di criteri informativi per la scelta delle denominazioni. Tale punto, infatti, è fumoso e generico. Credo invece che *debbono essere fissati precisi criteri* onde evitare l'imposizione di nomi frutto di eventi drammatici ma poco rilevanti, di cronaca, meramente onorifici, di parte o di valori transuenti.

In particolare ogni denominazione:

1. deve ispirarsi a criteri oggettivi inerenti la nostra comunità, il suo territorio, la sua storia e tradizione, o richiamare personalità eventi e realtà di rilevanza nazionale e internazionale, tali da rappresentare valori non effimeri, non legati alla convenienza del momento, ampiamente condivisi e indicativi della sensibilità e dell'interesse dell'intera comunità cittadina;
2. non può portare alla totale sostituzione di toponimi storici o già consolidati, se non in casi eccezionali;

3. possono essere consentite parziali innovazioni toponomastiche al verificarsi di modifiche strutturali dell'assetto viario o per eliminare eventuali omonimie, assonanze e palesi incongruenze.
4. al fine di facilitare l'identificazione della contrada e di inserire elementi di organizzazione ed organicità deve essere garantita la coerenza con il gruppo toponomastico fissato per la zona ove si interviene con nuove denominazioni, salvo il caso in cui risulti opportuno discostarsene motivatamente e in ossequio a quanto richiesto dai precedenti punti, seguendo la via già segnata dall'arch. De Rosa nel suo lavoro di riordino e razionalizzazione operato qualche anno fa.



*Parte II*

*SULLA ODONOMASTICA LOCALE*

*80*

## PREMESSA

E' evidente che il compito di questa commissione allo stato attuale dei lavori non può che inerire *aspetti di carattere generale* in via preliminare, come anche trattare alcuni casi inerenti l'odonomastica capaccese evidenti o rilevanti o quelli proposti secondo le procedure agli articoli 2,3, 5 e 8 del regolamento.

Infatti un lavoro analitico di riorganizzazione dell'intera odonomastica cittadina richiederebbe una disponibilità di mezzi e di tempo, un supporto delle "competenze" in forza alla struttura comunale che questa commissione non ha.

In tal caso le proposte che possono essere fatte da questa commissione non possono che essere contingenti ai quesiti posti dall'amministrazione comunale in relazione a specifici casi, ad aspetti generali e programmatici o particolari ma di evidenza e importanza generale.

*"L'odonomo risponde ad ineliminabili esigenze di identificazione e informazione che connettono l'uomo alla società e al proprio territorio. Gli odonomi dei centri urbani sono il risultato di sovrapposizioni, frutto di influenze di tipo storico-ideologico, quali l'avvicinarsi di dominazioni, di mutamenti di carattere socio-economico e di mode. Gli odonomi, dunque, al pari di tutti gli altri nomi propri, sono strumenti che permettono di leggere ed interpretare la realtà, la società che li ha visti nascere."*

### 2.1 LE CONTRADE CITTADINE

In ossequio alla legge del 24 dicembre 1954 all' art. 3, comma 4, della Statuto Comunale (BURR suppl. al num. 44 del 18 settembre 2010) si identificano le contrade cittadine:

4. Il Comune di Capaccio è costituito dalle seguenti Contrade storicamente riconosciute:

- Cafasso - Borgo Nuovo
- Capaccio Marittima
- Capo di Fiume
- Chiorbo - Cortigliano
- Gromola - Foce Sele
- Paestum
- Laura
- Ponte Barizzo
- Rettifilo - Vannulo
- Spinazzo - Varco Cilentano
- S. Venere
- Seude - Scigliati - Tempa S. Paolo - Crispi - Capaccio Vecchio
- Torre - Licinella
- Vuccolo Maiorano

Dalla cui lettura emerge che la contrada comunemente detta **CAPACCIO SCALO** abbia già da

tempo ufficialmente un'altra denominazione, quella cioè di *Capaccio Marittima*.

### 2.1.1 La questione del nome

Nella seduta d'insediamento della presente commissione il primo cittadino ha espresso l'invito che questa proponesse anche un possibile nome nuovo per la cittadina di Capaccio Scalo.

Questione controversa, come ho potuto sperimentare personalmente, che divide i nostri concittadini. Infatti, malgrado l'attuale denominazione d'uso comune rispecchi non un'identità quanto una funzione, cioè l'essere *lo scalo di Capaccio*, l'attaccamento (non so se emotivo, sentimentale o d'abitudine) a tale toponimo, si evidenzia specie nelle fasce più giovani della popolazione. Di converso le fasce più datate, che dovrebbero essere anche le più conservatrici, invece accolgono positivamente l'iniziativa.

Da sottolineare, cosa poco conosciuta ai più, che in realtà tale contrada ha già subito una variazione del nome, anche se incredibilmente, la segnaletica e forse anche taluni atti amministrativi, continuano a riportare quello vecchio. Infatti, con delibera del Consiglio Comunale del 20.03.1990 n. 19 è stata adottata la denominazione di *Capaccio Marittima per Capaccio Scalo*, cosa ripresa anche dall'attuale Statuto Comunale all'art. 3, comma 4.

Nome questo che sembra trovare un certo seguito tra i nostri concittadini, ma che in modo evidente manifesta un'inesattezza e quindi come tale assolutamente ingannevole essendo tale centro in realtà distante qualche chilometro dalla costa.

In sede di commissione il Prof. Mario Mello ha presentato delle proposte, volte a giocarci anche in chiave di marketing territoriale il ben più noto nome di Paestum.

Ma la valenza di tale proposta va ben più in là di una mera operazione di promozione del territorio per assumere una straordinaria valenza culturale. Infatti riprendere nella nuova denominazione il nome di Paestum sana anche quella frattura creatasi tra la città antica greco-romana e quella moderna, da continuità storica alla nostra comunità, che così facendo si riappropria della propria avita eredità.

I nomi per Capaccio Scalo proposti sono:

1. *Nuova Paestum*,
2. *Civitanova Paestum*,
3. *Villanova Paestum*,
4. *S. Vito di Paestum*.

Il primo di questi ben si sposa con le funzionalità programmatiche poc'anzi esposte e trova un tipico esempio in Nuova Sibari, frazione del comune di Cassano allo Jonio (CS).

Quelli al punto 2 e 3 sono elaborazioni frutto di una datata e sperimentata pratica ben documentata della scienza toponomastica.

Il quarto coniuga la tradizione religiosa, cioè il nostro santo patrono, martirizzato proprio sulla nostra sponda del Sele, con quello di Paestum. In tal caso si valorizzerebbero due tipicità fortemente legate alla storia e alla tradizione locale quella religiosa e quella storico-culturale.

Interessanti anche le denominazioni di *Elice*, *Elice di Capaccio*, *Elice di Paestum* o *Elice Cilento*, che riprendono uno dei toponimi legati all'attuale Capaccio Scalo, nell'ultimo caso legandolo al Cilento di cui è porta.

### 2.1.2 L'odonomastica

La denominazione delle vie di tale centro richiama in gran parte personaggi politici, eroi o nostri concittadini (anche se in minima parte).

In commissione è stato evidenziato da alcuni suoi componenti come tali nomi non abbiano spesso attinenza con la tipicità e la storia del nostro territorio.

Infatti, lo Scalo ed il Rettifilo sono caratterizzati dall'invadente evidenza di personaggi politici delle aree politico-culturali che hanno guidato il paese. E' stato anche messo in evidenza come spesso sull'onda emotiva di gravi fatti di cronaca nazionale si siano intitolate diverse vie cittadine.

Se tali considerazioni fossero fatte proprie da tutta la commissione si aprirebbe la spinosa questione di quali conservare e quali invece modificare.

Infatti cosa da considerarsi è anche l'attaccamento della popolazione a tali denominazioni, sia per questioni valoriali sia perché ormai entrati nel comune sentire.

Abbiamo individuato diverse tipologie di odonimi:

1. quelli legati a personaggi locali (Piazza Santini, Via Rosario Pingaro, Via Giovanni Sacco, ecc.);
2. quelli legati alla lotta per la legalità (Via Paolo Borsellino, Via Giovanni Falcone, ecc.);
3. quelli inerenti i caduti nella lotta al terrorismo (Via Aldo Moro, Via Guido Rosso; ecc.);
4. quelli legati all'antifascismo ed atti di eroismo in guerra (Via Antonio Gramsci, Via Giuseppe Romita, Via Salvo D'acquisto, ecc.);
5. al risorgimento e ai primi governi liberali (Via Giuseppe Garibaldi, Via Carlo Pisacane, Via Francesco Crispi, Agostino De Pretis, ecc.)
6. a nomi di luoghi e alla storia locale (Via Fornilli, Via Terra delle Rose, Via Magna Graecia);
7. alla commemorazione di un evento o della Repubblica (Via Italia 61<sup>1</sup>, Viale della Repubblica).

Legare, a mio parere, la toponomastica urbana solo a eventi, personaggi, ecc. locali significa però negare che siamo anche parte di una comunità più grande: quella nazionale. Anche questi odonimi sono significativi della nostra storia come italiani, e andarli a cassare sarebbe negare parte del nostro essere e della nostra storia. Diverso è il caso di una loro rimodulazione e rivisitazione.

#### *Via Magna Graecia*

In tal senso ben venga il rimaneggiamento di Via Magna Graecia, strada in verità che copre nella sua attuale definizione più contrade e buona parte del nostro territorio comunale lungo lasse nord-sud. Aderisco quindi alla proposta del prof. Mello di un suo frazionamento in più parti e quindi di una sua ridenominazione<sup>2</sup>, salvo per la parte inerente la città antica che a mio parere dovrebbe, invece, essere intitolata a Giuseppe Bamonte.

#### *Piazza Carlo Santini e Via Italia 61*

Suggestiva, razionale e condivisibile la proposta Mello di trasformare l'attuale unica piazza cittadina in Piazza S. Vito<sup>3</sup> (legandola alla storia e alla tradizione religiosa cittadina e locale) e di trasformare Via Italia 61 in Via Carlo Santini. Questa, infatti, si apre proprio sul Consorzio di Bonifica, che è ben visibile lungo il suo corso, evidenziando così il legame tra l'ente e Santini, illustre sconosciuto a

---

1 La denominazione di tale via è celebrativa dell'Unità d'Italia, infatti quello stesso anno si tenne a Torino, proprio in funzione commemorativa di tale storico evento, una esposizione internazionale denominata per l'appunto "Italia 61".

2 Dalla nota del prof. Mario Mello: "VIA MAGNA GRAECIA: troppo lunga. Presso il Sele intitolare un largo a Vanvitelli" in memoria dell'attività di artisti di quella scuola in zona, come testimonia la Villa Doria -Ricciardi. "Il tratto dal Sele allo Scalo può chiamarsi VIA DEGLI ETRUSCHI" a memoria che col Sele terminava il territorio greco della città di Poseidonia ed iniziava quello etrusco, della città di Amina. "quello dallo Scalo a tutta Paestum VIA MAGNA GRAECIA, quello da Cirio alle Mattine VIA ELEA".

3 E' singolare che si sia sentito la necessità di intitolare una Via a S.Pio, e non al santo locale. Segno del superficiale radicamento al territorio, alla sua storia e alle sue tradizioni di tutta quella massa di neocapaccesi arrivati con lo scioglimento del Gruppo della Piana.

molti nostri moderni concittadini.

### *Viale della Repubblica*

Nome suggestivo che però a mio parere non aggiunge nulla, mentre toglie una denominazione, quella di Elice-Codiglione, che è significativa e significativa in quanto indicante la via che collega due località proprie del nostro territorio. Inutile ricordare che l'attuale nome della via ne fa una delle tante in Italia, mentre quella vecchia è nostro patrimonio, unico in tutto il mondo. E che vogliamo di più? Essere uno dei tanti o unici? In tal senso opterei per il ripristino della vecchia denominazione, cioè *Via Elice-Codiglione*.

## 2.2 LAURA

### La rideterminazione della contrada.

Tradizionalmente (nell'uso e nel sentire comune) la zona Laura va dall'incipit a nord di Via Francesco Gregorio per arrivare più o meno al curvone di Via Laura dove si apre lateralmente Via Laghetto.

Come sappiamo sotto l'amministrazione De Simone il tratto di Via Francesco Gregorio lo si fece rientrare forzatamente nella frazione di Gromola tagliando di circa la metà l'altra, cioè la Laura. E' mia opinione che vada ripristinata l' integrità della contrada proprio in virtù della determinazione della delibera che indica nel recupero del "patrimonio e della memoria storica" collettiva. Difatti chi abita in tale zona continua a individuarsi come abitante della frazione Laura, tanto più che anche diversi aspetti tecnico-funzionali continuano a sottolineare tale evidenza, come l'appartenenza e la frequentazione di quella Parrocchia , di quelle scuole elementari, dove per altro è anche allocata la sezione elettorale competente.

In tal senso la contrada Laura dovrebbe orizzontalmente, cioè parallelamente alla costa svilupparsi come precedentemente indicato, considerando anche la possibilità di inserirvi l'ambito di Foce Sele.

### L'odonomastica della frazione

In considerazione della premessa precedente considererò quale contrada Laura tutta quella "originaria" da reintegrare.

Le vie principali della contrada risultano quindi essere:

1. la *SP 175* nelle sue articolazioni di *Via F. Gregorio* e *Via Laura* ( a cui potrebbe essere aggiunto – Paestum),
2. *Via Poseidonia*, che a mio parere dovrebbe essere divisa in due parti recuperando dal suo inizio su *Via Foce Sele* a *Via Marittima* le denominazione antica e ancora comune nell'uso di *Via Sterpinia* e nella sua seconda parte sino alla contrada Torre modificarla in *Via del Lido* (o porto o approdo) *di Poseidonia* (o Paestum).
3. *Via Marittima*, cioè la strada che dall'attuale *Via Laura* va all'Hotel Schumann andrebbe modificata denominandola con il nome da concordarsi in commissione di un noto viaggiatore o artista tedesco che ha contribuito a diffondere la fama di Paestum tra i suoi connazionali. Ciò in memoria del fatto che proprio quell'albergo fondato dai coniugi Shumann (tedeschi), credo a fine anni '50 o inizio '60, fu uno delle prime "attività ricettive" a ospitarli nel dopo guerra promuovendo turisticamente la nostra Paestum nella loro patria.
4. *Via Laura – Mare*, che va dall'attuale quadrivio al mare.
5. *Via Quistione* che attualmente divisa in due tronchi I e II, andrebbe a mio parere rimodulata recuperando il toponimo Codiglione (che rischia di essere dimenticato con la

trasformazione della vecchia Via Elice - Codiglione in Viale della Repubblica), che inerisce proprio la parte I, che così si trasformerebbe in *Via Codiglione*. Verrebbe invece conservato la denominazione *Via Quistione* nella parte II. Nome che va tutelato in quanto nato con l'uso comune del popolo a ricordo "dell'usurpazione delle difese comunali di Cerzagallara, Lauri e Codiglione per parte del principe d' Angri" nel 1829 e della lite (giudiziaria) che ne seguì.

6. Concordo, poi, con il prof. Mello, che giustamente propone la modifica della seconda parte di *Via Laghetto*, in *Via Gaudio*, cioè quella che collega l'attuale Via Magna Graecia con Via Laura.
7. Gli spartifuoco che da Via Poseidonia portano al mare mi sembra che non abbiano denominazione (potrebbero semplicemente essere denominati *Via Pineta I, II*, ecc.) come anche il cosiddetto lungomare della Laura (che potrebbe chiamarsi proprio *Via Lungomare Laura* o *Lungomare Poseidonia*).

Il resto delle vie sono un nugolo di vialetti, a volta di natura privatistica, compresi tra SP 175 e l'attuale Via Poseidonia.

L'opera di razionalizzazione fatta dall'arch. Maria De Rosa ha attribuito a questi in parte nomi di navigatori ed in massima parte di specie vegetali con eccezioni di altra natura.

In commissione è stato rilevato come tale scelte siano spesso forzose e astratte dal contesto locale, non richiamando affatto specie autoctone o personaggi che abbiano legami con il nostro territorio. In tale situazione o si rimette mano interamente a lavoro fatto in precedenza o si lascia tutto come è attualmente.

### **2.3 BORGONUOVO – CAFASSO**

I recenti lavori di ristrutturazione dell'assetto viario della contrada, pongono anche la questione della rimodulazione dell'intitolazione di Via Cafasso che parte da Via Magna Graecia per terminare nell'attuale Via dei Sanniti, oltre che a denominare altre vie collaterali. Faccio quindi anche mia la proposta del prof. Sergio Vecchio d'intitolare una via della contrada a Maria ed Arturo Sica, il cui impegno civile e sociale e l'abnegazione per quella comunità è più che noto. Sarebbe quindi il caso di assegnare la denominazione di *Via Maria e Arturo Sica* al tratto dell'attuale Via Cafasso che parte da Via Magna Graecia sino ad arrivare all'attuale rotonda, lasciando il resto del tratto con l'antico odonimo.

### **2.4 PAESTUM**

Per quanto attiene la città antica concordo con l'impianto generale proposto dal prof. Mario Mello nelle sue note.

1. Sull'esigenza di evidenziare con apposite targhe i nomi delle Porte: Varco di Porta aurea, ecc.

2. Fatto ciò, le vie che circondano la cinta muraria e che ricordano per l'appunto le sopraddette porte possono assumere una nuova denominazione e quindi, come proposto dallo stesso, Via Porta Aurea dal suo inizio all'ex Stazione di Paestum diverrebbe *Via Roma o dei Romani*<sup>4</sup>, il tratto comprendente Via Giustizia sino alla Stazione invece *Via Lucania o dei Lucani*, Via Nettuno o meglio il tratto di via che va dall'ex Cirio al mare *Via Sibari*<sup>5</sup> (assorbendo anche Via principe di Piemonte), con quello che va dalla SP 276 sino a Via Nettuno si recupererebbe il toponimo Lupata (credo assegnato invece ad una stradina secondaria) e quindi *Via Lupata* (da verificare se è presente tale denominazione per una via limitrofa e se rinominarla o considerarla un'estensione della prima).
3. Concordo con la necessità di ricordare il vescovo *Agostino Odoardi* con l'intitolazione della tratto di via che va dal Bazar Cerere alla piazzetta, mentre se non sbaglio la piazzetta già porta le denominazione di *Piazzetta Basilica* ed in tal caso va confermata.
4. Completerei quindi l'amarcord con un atto dovuto, cioè l'intitolazione del tratto di Via Magna Grecia che è nelle mura, cioè quello che va da Porta Aurea a Porta Giustizia, a *Giuseppe Bamonte*, nostro concittadino erudito ottocentesco e archeologo ante litteram a cui dobbiamo la realizzazione e la pubblicazione (nella sua opera "le antichità pestane") della prima cartina della città di Paestum.

## 2.5 TORRE-LICINELLA

### Torre di Paestum

L'attuale onomastica è un omaggio alle divinità greche. Registro la proposta Vecchio di intitolare alcune vie a Vincenzo Pannullo, che fondò il primo stabilimento balneare di Paestum, il Lido delle Sirene, a due insegnanti, Petrocelli e Guida.

Per *Via Principe di Piemonte*, che nella proposta Mello diverrebbe un prolungamento di *Via Sibari*, propongo di lasciarlo inalterato. In realtà già l'arch. M. De Rosa salvò, mi pare, per questo tratto viario, la vecchia denominazione, a testimonianza della frequentazione della Casa Savoia proprio delle nostre zone, dove fu spesso ospite di famiglie locali.

4 Ciò comporta, al fine di evitare duplicazioni, il cambio di nome per le due Vie *degli Etruschi e dei Romani* in Borgonuovo.

5 Si vorrebbe così e sottolineare il legame con i popoli che l'hanno abitata e con la città fondatrice.

## *CONCLUSIONI*

Nella mia disamina ho toccato solo alcune delle contrade del nostro vasto territorio comunale e trattato di casi noti o a me evidenti. Come premesso un lavoro analitico di riorganizzazione dell'odonomastica dell'intero complesso viario comunale richiederebbe strumenti, mezzi e tempo che questa commissione non possiede. Più specificatamente la nomina di un tecnico a tempo pieno che in collaborazione con questa commissione e gli uffici comunali interessati possa svolgere tale importante e necessario lavoro. In seconda istanza si potrebbe interessare una delle professionalità in organico alla amministrazione comunale. Resta comunque necessaria una maggiore collaborazione tra uffici e competenze affinché lo stradario comunale e il lavoro di aggiornamento di questo e della odonomastica di Capaccio siano sempre al passo.





# COMUNE DI CAPACCIO

PROVINCIA DI SALERNO

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL C.C./G.M.

(Art. 53, 1° comma, della legge 8 giugno 1990, n. 142).

OGGETTO:

Commissione Toponomastica -  
Relazione Linee Guida

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE

Il Responsabile Settore 1°  
(D.ssa Maria Velia PETRAGLIA)

Data \_\_\_\_\_

### IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

IL RESPONSABILE

Data \_\_\_\_\_

### IL SEGRETARIO GENERALE

Sotto il profilo della legittimità esprime parere:

IL SEGRETARIO

Data \_\_\_\_\_

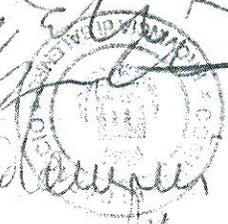
L'anno 2011 il giorno 9 del mese  
di maggio, Com. de consiglio del  
perito i componenti:

- 1) CARAME CARINE (V. Abbiadori)
- 2) DE RIL DOMENICO
- 3) CASTAGNO GIUSEPPE
- 4) BARLOTTI FRANCESCO
- 5) MAURO GIUSEPPE
- 6) TRONCONE G. Antonio
- 7) MATA PAFANELLO
- 8) VICI DOMENICO
- 9) RAIMI N. TOLE

Il Presidente dichiara aperte e valide le  
sedute.

Le Commissioni prendono atto del lavoro  
svolto dalla Commissione Popolare e si  
ritiene opportuno deliberare in c.c.  
Del. de T. Verbo

Il Presidente  
*[Signature]*

1 Componente  
*[Signature]*  
  
*[Signature]*

*[Signature]*

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL V. PRESIDENTE  
Giuseppe Mauro

IL V. SEGRETARIO FF  
d.ssa Maria Velia Petraglia

---

ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna, ai sensi dell'art. 124, c. 1, Dlgs 267/2000 e dell'art. 32, L. 69/2009.

Li

26 MAG. 2011

IL SEGRETARIO  
Dr. Andrea D'Amore

---

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data

26 MAG. 2011

- ai sensi dell'art. 134, comma 3, Dlgs 267/2000.  
 Ai sensi dell'art. 134, comma 4, Dlgs 267/2000.

Li

26 MAG. 2011

IL SEGRETARIO  
dr. Andrea D'Amore

---